

Dopo gli scandali nel settore

Cooperative, a Torino è nata la Rete «14 luglio»

Nei giorni scorsi, Torino è stata la cornice della nascita della Rete «14 luglio», una realtà che già nel nome dichiara il proprio obiettivo: riaffermare i valori costitutivi e fondanti della cooperazione sociale. Riflettere e reagire, in modo propositivo, sugli effetti negativi dei numerosi episodi di cronaca che hanno minato i valori e la credibilità delle cooperative sociali, collante di una società e di un modo di essere impresa che si vuole civile e inclusiva. Da qui la volontà di dare vita ad un percorso a tappe, con l'esito finale di riconoscersi in un codice condiviso di principi e valori, per porsi quali interlocutori propositivi ed organizzati verso le istituzioni, i privati e i grandi player nazio-

nali. «Crediamo che un modello di sviluppo durevole si fondi su un equilibrio tra natura e società: la natura come risorsa da tutelare sulla quale possa radicarsi una società orientata all'inclusione e non alla selezione», spiega Tito Ammirati della Cooperativa Arcobaleno di Torino, presidente della neonata Rete. Le cooperative aderenti alla Rete «14 luglio» provengono dal Piemonte, ma anche dalla Lombardia, dalla Liguria, dal Veneto, dal Friuli Venezia Giulia, dall'Emilia Romagna, dalla Toscana e dalla Campania: muovono complessivamente circa 65 milioni di euro di fatturato e oltre 2550 operatori, di cui 937 soggetti svantaggiati.

